Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento Piccolo della Sera nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2, — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 486.

Anno XV. — Plenilunio - Leva il sole ore 5.28, tramonta ore 6.40 — Trieste, Venerdì 28 Agosto 1896 — Oggi: S. Agostino. — Domani: Dec. di Giovanni. — N. 5346

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione degli italiani nel Brasile — Notizie di giornali esteri favorevoli agli italiani. ROMA 27 (N). Alle 10 di stamane l'on. Rudinì si è recato a conferire col re al Quirinale. La conferenza è durata due ore e vi si è trattato specialmente della situazione degli italiani al Brasile. Oggi sono arrivati continuamente dispacci dal Brasile alla Consulta. Visconti-Venosta ha ordinato al nostro rappresentante colà di ottenere al più presto possibile le dovute soddisfazioni.

Il *Roma* dice che sono giunti alla Consulta gravissimi dispacci dal Brasile, intorno ai sanguinosi conflitti che sarebbero avvenuti nello stato di San Paulo.

Si conferma la partenza dell' incrociatore *Piemonte*. Esso riceverà ordini in piego suggellato, da aprirsi in alto mare. A Rio Janeiro troverà altri ordini. Lo comanda il capitano di vascello De Orestis.

LONDRA 27 (N). Il *Times* ha da Rio Janeiro che l'ordine è stato ristabilito a San Paulo; però i disordini continuano a Rio Janeiro. Stanotte fuvvi un conflitto fra la polizia e la plebe; sonvi alcuni feriti. Si formano gruppi che cercano di attaccar briga con gli italiani. Questi serbano un contegno tranquillo, evitando conflitti. I disordini furono cagionati esclusivamente da demagoghi brasiliani, che eccitarono la plebe ignorante contro gli italiani.

NUOVA YORK 27 (N). Il *New York Herald* ha un dispaccio da Buenos Aires, recante notizie da Rio Janeiro, secondo le quali si accusa la polizia di aver mancato di energia di fronte agli autori degli attacchi diretti contro gli italiani.

I giacobini brasiliani attaccarono gli italiani in piazza Peradentes; la polizia, reputandosi impotente a por fine al conflitto, chiamò le truppe che caricarono la folla. Furonvi sei feriti.

Si accusano gli studenti come principali istigatori e responsabili dell'attacco. I disordini si estesero anche a Pernambuco, ove il console italiano fu insultato.

I gravi avvenimenti di Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 27 (B). In seguito allo scoppio delle bombe rimasero morti sei gendarmi e alcuni feriti. E' certo che gli armeni hanno inscenato i disordini per provocare l'intervento delle potenze estere. I mussulmani assalirono soltanto armeni. Persone appartenenti ad altra religione e sudditi esteri non furono molestati. I secondi stazionari si sono diretti verso la città. La notte passò tranquilla. La polizia disperde gli assembramenti. Gli ambasciatori sperano che la Porta impedirà la continuazione dei massacri addottando energiche misure.

PARIGI 27 (N). Questa sede della Banca ottomana dichiara che non vi fu alcuna vittima fra il personale della sede di Costantinopoli della Banca ottomana. Durante il tumulto di ieri non fuvvi alcun saccheggio; la sommossa non era diretta contro la Banca ma aveva carattere politico. Sembra che lo si debba attribuirsi ad anarchici (?) armeni.

Gli imperiali russi a Vienna. — VIENNA 27 (B). I sovrani russi si recarono alle 12 e mezzo all'ambasciata russa, dove furono ricevuti dall'ambasciatore conte Kapnist e dalla sua consorte. Al *dejeuner* di carattere intimo presero parte: l' ambasciatore Kapnist, la sua consorte, la contessa Steinböck, il conte Benkendorff, la contessa Dolgoruki, l' aiutante d' ala Obolensky, Woronszow, Richter e la principessa Galitzyn. Dopo la colazione i sovrani, condotti dagli archimandrita Nikolajewski e Kornasevich fecero una visita alla nuova chiesa dell'ambasciata, la quale è ancora in costruzione. Alla 1 e tre quarti gli imperiali lasciarono il palazzo dell' ambasciata e, saliti in una vettura chiusa, fecero un giro per la città soffermandosi dai diversi membri della Casa imperiale austro-ungarica.

VIENNA 27 (B). La carrozza di gala, in cui si trovavano lo czar e l'imperatore Francesco Giuseppe era tirata da quattro cavalli bianchi e non da sei, come era stato antecedentemente telegrafato.

VIENNA 27 (B). Alle 3 e mezzo lo czar ricevette in udienza speciale il conte Goluchowski, i ministri comuni Krieghammer e Kallay, il conte Badeni e il barone Banffy ed i ministri della difesa del paese Welsersheimb e Fejervary. La czarina poi, prima del pranzo di corte, ricevette la moglie e la figlia del presidente dei ministri, conte Badeni.

VIENNA 27 (B). Alle cinque pomeridiane, nella sala delle cerimonie, splendidamente addobbata, ebbe luogo il pranzo di gala, al quale presero parte i sovrani russi, l'imperatore e l'imperatrice, i membri della casa imperiale coi loro seguiti, il principe arcivescovo, altri principi, i ministri austriaci ed ungheresi, i dignitari di corte e le alte cariche militari. Nel mezzo della tavola d'onore sedeva la czarina avente a destra l'imperatrice Elisabetta e lo czar, a sinistra l' imperatore Francesco Giuseppe. Di fronte ai sovrani sedevano il conte Goluchowski, il principe Lobanoff, il conte Kapnist e il principe Lichtenstein.

I brindisi furono ascoltati in piedi. Dopo quello dell'imperatore Francesco Giuseppe fu suonato l'inno russo, dopo quello dello czar l' inno austriaco. Dopo il pranzo i sovrani tennero circolo negli appartamenti vicini alla sala delle cerimonie. La conversazione durò circa mezz'ora.

VIENNA 27 (B). Durante il pranzo di gala, l'imperatore Francesco Giuseppe portò il seguente brindisi: Ringrazio le Maestà Vostre per la visita che hanno voluto farmi, e nella quale mi rallegro di vedere un pegno dell'amicizia che ci lega e bevo alla salute di Sua Maestà l'imperatore e di Sua Maestà l'imperatrice. Lo czar Nicolò rispose: Ringrazio Vostra Maestà per la cordiale accoglienza fattami e bevo alla salute di Sua Maestà l'imperatore d'Austria e re d'Ungheria ed a quella di Sua Maestà l' imperatrice e regina. I due brindisi furono pronunciati in lingua francese.

VIENNA 27 (N). Lo czar pronunciò il suo brindisi [illegible]n tono freddo, che fu subito da tutti [illegible]to e che faceva vivo con[illegible] tono cordiale, con cui aveva pro[illegible] suo brindisi l' imperatore Fran[illegible]pe.

[illegible]iede al teatro dell' opera la [illegible] di gala in onore degli ospiti [illegible] palchi e le poltroncine erano [illegible] membri dell' aristocrazia, dai [illegible]anti del mondo politico, diploma[illegible] militare. Per la stampa c' erano tre [illegible]. Le vie che conducono al teatro [illegible]o occupate da una folla di gente che [illegible]ettava il passaggio dei sovrani. Al loro [illegible]rivo la folla proruppe in applausi. Entrati [illegible]el teatro presero posto nel paco imperiale, disposti così: lo czar fra le arciduchesse Isabella e Maria Gioseffa (quest' ultima faceva gli onori in rappresentanza dell'imperatrice Elisabetta) la czarina fra l' imperatore Francesco Giuseppe e l' arciduchessa Maria Gioseffa. Si diedero tre atti della *Manon* di Massenet, però molto abbreviati, sicchè durarono un'ora e 40 minuti e il balletto *Wiener Walzer* anche accorciato.

L'arciduchessa Isabella durante la rappresentazione, conversava animatamente; lo czar però faceva l' impressione di essere molto timido e parlava pochissimo. La czarina, i cui splendidi brillanti erano ammiratissimi da tutto il teatro, era con gli occhi incessantemente rivolti alla scena, e quando l'imperatore Francesco Giuseppe o l'arciduchessa Maria Gioseffa le rivolgevano la parola, rispondeva brevemente. Non faceva alcun movimento, ma sembrava non mostrasse grande interesse per la rappresentazione.

Al finire degli atti tutti aspettavano il segnale dell'applauso dal palco imperiale. Siccome però quello non venne, nessuno applaudì. Lo czar s'intrattenne a lungo col duca d'Orleans, col conte Badeni e col barone Banffy. Quest'ultimo ringraziò lo czar per il dono della sciabola di Rakoczy al museo nazionale ungherese. — Lo czar ha conferito al conte Goluchowski l' ordine di Alessandro Newski in brillanti.

VIENNA 27 (N). Una persona, che frequenta i circoli di corte ed è molto bene informata, mi assicura che lo czar soffrendo di eccessiva nervosità approfitterà del suo soggiorno a Vienna per consultare uno dei più noti professori di medicina della nostra città. Anche la czarina, che soffre un' affezione alla pelle sarebbe intenzionata di consultare uno specialista. Ad ogni buon fine però accogliete la notizia con la debita riserva.

LONDRA 27 (B). Lo *Standard* occupandosi del viaggio dello czar Nicolò a Vienna dice che l'avviamento ad una vera amicizia fra la Russia e l' Austria-Ungheria ha un alto significato.

Il colpo di stato allo Zanzibar. — L'usurpatore bombardato nel suo palazzo. ZANZIBAR 27 (N). *ore 2 pom.* Riuscite vane le pratiche amichevoli e le intimazioni legali, le navi inglesi incominciarono stamane alle 9 a bombardare il palazzo del sultano, in cui si era chiuso l'usurpatore Said Kalid coi suoi 1500 ascari. Il bombardamento durò cinquanta minuti, durante i quali le navi inglesi *Racool, Tnusk* e *Roaw* mantennero un forte cannoneggiamento. I ribelli, bene armati, sostennero sino alla fine un fuoco ben nutrito, riparati da una barricata. Non si conosce ancora il numero dei morti e dei feriti.

LONDRA 27 (N). *ore 4.30 pom.* I giornali pubblicano un dispaccio da Zanzibar, secondo il quale il pretendente Said Kalid sarebbe caduto nelle mani degli inglesi.

ZANZIBAR 27 (N). *ore 6 pom.* Il palazzo del sultano e l'antica casa della dogana sono rovinati in seguito al bombardamento. Il vapore del sultano, che durante il bombardamento aveva tirato contro le navi da guerra inglesi, fu colato a picco.

Said Kalid si è rifugiato al consolato tedesco.

I marinai inglesi lavorano a spegnere il fuoco manifestatosi nelle rovine del palazzo del sultano ed a raccogliere i cadaveri dei ribelli. Combattimenti isolati continuano ancora nelle vicinanze della città.

ROMA 27 (N). Visconti-Venosta ha mandato dispacci al contrammiraglio Turi ed al console in Aden circa la condotta che le autorità diplomatiche ed i comandanti delle navi italiane debbano tenere nel conflitto di Zanzibar. — Al bombardamento del palazzo del sultano è probabile abbia partecipato anche la nostra nave *Volturno*. Finora non è giunta la notizia della capitolazione del pretendente.

ROMA 27 (N). Visconti-Venosta ha conferito nel pomeriggio con l'incaricato d'affari inglese intorno agli affari di Zanzibar. L'Italia e l'Inghilterra sostengono il sultano legittimo Said Ben Hamed. Il *Volturno* è comandato dal capitano di fregata Mongiardini. Intanto l'*Andrea Provana* è salpato alla volta di Aden-Zeila-Zanzibar, per unirsi al *Volturno*.

Il matrimonio del principe di Napoli. ROMA 27 (N). *Ufficiale*. Il matrimonio del principe di Napoli con la principessa Elena di Montenegro verrà celebrato nel prossimo autunno.

ROMA 27 (N). Domani il re riceverà il principe Ruspoli che gli presenterà le felicitazioni della città di Roma per il matrimonio del principe di Napoli. — L' *Italie* dice che il matrimonio civile e religioso si farà a Roma. Dubita che alla cerimonia religiosa verrà qualche difficoltà dal Vaticano. — La principessa Elena sarà accompagnata in Italia dai suoi genitori e dai suoi parenti. — Si dice che al matrimonio religioso assisteranno soltanto le famiglie degli sposi, e verrà fatto senza alcuna pompa o sfarzo. Quello civile verrà celebrato con le cerimonie tradizionali in casa Savoia. E' probabile che in occasione delle nozze si invitino a Roma tutti i sindaci d'Italia. — L'*Opinione* dice che il matrimonio del principe Vittorio Emanuele si farà dopo novembre. Ma la comunicazione ufficiale odierna distrugge la notizia dell' *Opinione*. — Oggi il re ha conferito con Lambertini, direttore della real Casa, per la preparazione degli alloggi, in occasione delle feste per le nozze. Gli sposi, nei primi mesi di matrimonio, dimoreranno a Firenze; nell'inverno visiteranno le principali città italiane.

ROMA 27 (N). Contrariamente alle asserzioni di qualche giornale, vi posso assicurare che Crispi fino dal 1890, per ragioni politiche e di simpatia, aveva consigliato il principe di Napoli di sposare la principessa Elena del Montenegro. Il progetto rimase sospeso fino al 1894, e ripreso quest'anno. Samminiatelli, allora ministro dell'Italia nel Montenegro, venne due volte in Italia a questo scopo.

ZARA 27 (N). Il locale giornale serbo riceve da Cettigne: Il principe di Napoli abbandonerà lunedì Cettigne. — Le nozze si celebreranno a Roma, alla più lunga nel decembre prossimo. — Domenica prossima duecento gitanti italiani arriveranno a Cettigne per ossequiare la futura Regina d' Italia. — Il telegramma diretto dalla Regina Margherita al principe Nikita ha prodotto la più gradita impressione ed il più vivo entusiasmo alla corte e tra il popolo montenegrino.

Il miglior modo per riavere i prigionieri da Menelik. ROMA 27 (N). L' *Italie* consiglia l'occupazione di Adua come il mezzo più onorevole ed economico per riavere i prigionieri, opponendo a Menelik pegno per pegno.

La missione Valles. ROMA 27 (N). Stamane il ministro Pelloux ebbe una nuova conferenza col generale Valles, intorno alla missione ch' egli dovrà compiere presso il negus.

Il trattato italo-tunisino. PARIGI 27 (N). L'*Eclair* parlando del trattato italo-tunisino, dice che fra qualche settimana se ne avrà la soluzione. Sebbene il ministro Caetani non dividesse l'ostilità di Crispi contro la conclusione del trattato — dice l'*Eclair* — pure, siccome pretendeva molto, intralciò grandemente le trattative. Afferma poi che la questione della rinnovazione dominò la recente crisi parziale del gabinetto italiano. Visconti-Venosta, prima di accettare il portafoglio, volle conoscere il progetto dell'on. Rudinì, che fu poi sottoposto al parere dei gabinetti di Berlino, Vienna e Londra, i quali consigliarono all'Italia moderazione, dati i diritti della Francia su Tunisi. A Roma si seguirono quei consigli, e perciò la rinnovazione del trattato è adesso sicura.

Chamberlain in America. LONDRA 27 (B). Il segretario di Stato per le colonie, Chamberlain, si è imbarcato oggi, con la consorte, per Nuova York.

Sparizioni misteriose. ROMA 27 (N). Anche Goron, ex-poliziotto e attualmente *reporter* del parigino *Matin* e Chefneux si sono eclissati. La questura ha perdute le loro traccie.

Il re Alessandro di Serbia nel Montenegro. ZARA 27 (N). Telegrafano da Cettigne: Il re Alessandro di Serbia non verrà nel Montenegro in settembre, come fu annunziato, bensì intorno al 26 ottobre, dopo la visita alla Corte italiana.

La posizione del ministero Rudinì. ROMA 27 (N). Il *Fanfulla*, smentendo essere prossime le elezioni politiche generali, afferma che la condotta di Rudinì si uniformerà alle accoglienze che la Camera farà alle progettate sue riforme e alla sua politica generale. Gli ufficiosi concordemente affermano, a questo proposito, che il re si è dichiarato soddisfatto della condotta tenuta dal governo in tutti gli ultimi avvenimenti.

Ringraziamenti per un atto di cortesia. ROMA 27 (N). Il ministro Brin ha mandato un dispaccio al ministro spagnuolo della marina, ringraziandolo del nome di Cristoforo Colombo dato all'incrociatore che la Spagna ha testè acquistato dal cantiere Ansaldo.

Una notizia prematura. ROMA 27 (N). E' falso che il soldato Farina, disertato ad Adigrat, condannato alla fucilazione, sia stato graziato dal re. Appena lunedì il Tribunale supremo giudicherà il ricorso del soldato Farina.

Collisione. SPEZIA 27 (N). Stanotte alle 2, presso l'isola di Montecristo, la torpediniera 124 investì la torpediniera 103. Si ignora quali danni materiali vi siano; nessuna vittima. La torpediniera 103 fu rimorchiata a Portolongone. Il ministro Brin ha ordinato un' inchiesta.

Suicidio in un hôtel. ROMA 27 (N). Oggi all'*Hôtel Continental* s'è suicidato con un colpo di *revolver* il possidente fiorentino Bolaffi. In alcune lettere alla madre, ai fratelli e al questore, il suicida confessa di uccidersi perchè malato di tubercolosi inguaribile.

Dalle Borse di Parigi e Berlino. PARIGI 27 (N). Impressionatissimi in apertura sulle notizie allarmanti da Costantinopoli si chiude più sostenuti e meno nervosi. Naturalmente i più colpiti furono oggi i valori turchi; le Banche Ottomane indietreggiarono di dieci franchi, i Lotti perdettero da ieri fr. 4.50 e la Rendita turca nuova da 20.55 è ribassata a 20.05.

Le azioni aurifere si mantennero molto bene su continuati aquisti di Londra, unico mercato competente e serio per questi valori. Austriaci ed Italiani sostenuti.

Per la tendenza generale, tutto dipenderà dalle ulteriori notizie dalla capitale turca, oggi però bisogna convenire che le vendite furono assorbite assai facilmente.

BERLINO 27 (N). Chiusa generalmente migliore; Credit in buona ripresa. La contromina sparse la voce di avvenuto sbarco di marinai inglesi a Costantinopoli, che sembra non si confermi. Telegrafano da Parigi che un comunicato officioso designa esagerate tutte le notizie, specialmente quella riguardante la Banca Ottomana.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Il contributo del Comune alle spese di p. s. e il sobborgo di Barcola. Abbiamo raccolto ieri la voce che il governo sia intenzionato di togliere al Comune la giurisdizione in affari di p. s. sul sobborgo di Barcola, nel quale verrebbe creato un i. r. Commissariato di polizia. Ora ci viene assicurato che la cosa è molto prossima ad essere attuata, tanto è vero che al Ministero degli interni a Vienna si stanno già facendo gli studi per la commisurazione del contributo che il Comune di Trieste dovrebbe pagare al governo, per il sopperimento delle nuove spese che si accollerebbe il governo con la creazione del nuovo i. r. commissariato di Barcola.

Il caso è piuttosto interessante e non lascierà certamente insensibili gli uomini chiamati dalla fiducia dei cittadini a tutelare gli interessi del Comune. Com' è noto il Comune contribuisce con ben *94.000* fior. all'anno al mantenimento del servizio di p. s.; ed è stato in molteplici occasioni dimostrato che Trieste, in proporzione, contribuisce con una quota molto maggiore di quella data da Vienna, — città di grandi risorse e sempre accarezzata dal governo, che non le lesinò mai nè grandi lavori, nè congiunzioni ferroviarie — e più considerevole di quella data da altri centri. Il Consiglio comunale ripetutamente chiese che il governo alleviasse la nostra città di parte di quel contributo, trattandola almeno alla stregua di Vienna; ma non ottenne — come a molte altre sue replicate domande — alcuna risposta. Invece ora si parla di un aumento del contributo, per il fatto che il servizio di p. s. di Barcola viene tolto al Comune! Una più allegra soluzione non poteva certamente avere la discussa questione del contributo del Comune alle spese per la publica sicurezza!

Elezioni in provincia. — Vittoria italiana. Ci telegrafa il nostro corrispondente da Fianona, in data di ieri:

Eccovi il risultato complessivo delle elezioni di tutti e tre i corpi elettorali, per la rinnovazione del Consiglio comunale: III corpo, lista italiana voti 261, lista avversaria voti 73; II corpo, lista italiana voti 95, avversaria voti 9; I corpo, 28 italiani, 9 avversari. Dunque sopra 471 voti, 380 per la lista nazionale e 91 per quella avversaria.

Una scuola italiana a Spalato. Ci telegrafa il nostro corrispondente zaratino:

Il ministero dell' istruzione, in evasione all'ultimo ricorso degli italiani di Spalato, — che da parecchi anni reclamavano invano l'istituzione di scuole italiane, — ha incaricato il Consiglio scolastico provinciale di attivare a Spalato una scuola popolare con lingua d'insegnamento italiana. La notizia è stata accolta con soddisfazione, perchè è considerata quale segno che si vuole finalmente agire con giustizia anche in riguardo agli italiani della Dalmazia.

Elargizioni varie. Ci furono rimessi, a favore della Comunità israelitica, dal sig. Giuseppe Gentilli, per onorare la memoria del sig. Giacomo Zerkowitz, f. 10.

— Alla Fraternita israelitica di misericordia pervennero dal sig. Adolfo Zerkowitz f. 50, per onorare la memoria dell'amatissimo suo padre Giacomo Zerkowitz.

Legato pio. In conformità alle disposizioni testamentarie del compianto signor Giacomo Zerkovitz, il figlio suo, sig. Adolfo, versò ieri al fondo intangibile della pia Casa dei poveri, fiorini 100.

Per un monumento a Santo Gavardo. Da un bellissimo articolo di *Don Peppino* del *Fanfulla*, scritto a proposito della erezione del monumento a Giuseppe Tartini a Pirano, togliamo i seguenti brani.

«Ho detto che ai monumenti ci credo e non ci credo. Via, per una volta tanto ci voglio credere, anche perchè sul terreno dell'arte, nel bel paese che le è culla, la incredulità sarebbe un'eresia.

Gli è perciò ch'io domando senz'altro all'Istria un secondo monumento. Lo domando per Santo Gavardo.

Chi era Santo Gavardo?

Un soldato di ventura, come erano Ferruccio Ferrucci ed Ettore Fieramosca. Nato a Capodistria — chiamatela pure classicamente Giustinopoli — nella seconda metà del secolo XV abbracciò, seguendo le tradizioni famigliari, la carriera delle armi. Le storie di Venezia narrano di un suo antenato, che, sotto-comito nel naviglio di S. Marco, diè per primo, nel 1365, la scalata alle mura della Canea di Candia, ribellatasi alla republica. E' stato un vero Pantalone costui, qualifica derisoria oggidì, per l'abuso che se n'è fatto in commedia, ma ai suoi tempi titolo glorioso di nobiltà militare. Non si diventava Pantalone se non piantando sopra una galera o sulle mura di una città nemica la venerata insegna del leone: Pianta leone.

Della giovinezza di Santo Gavardo sappiamo questo soltanto: che egli fece le prime armi di venturiero al soldo di Ladislao, re di Napoli, e che, segnalatosi, con atti insigni di valore, salì in breve ai più alti uffici della milizia e fu nominato comandante supremo della cavalleria del reame. Naturalmente l'invidia e la gelosia presero ad inveire contro la sùbita fortuna del soldato istriano, e un Rossetto da Capua, condottiero della fanteria napoletana, venuto un giorno con lui a' ferri corti, gli diè sul viso del barbaro istriano.

— Istriano sì, ma non barbaro; io sono italiano quanto voi e più di voi — gli rispose il Gavardo.

Il battibecco finì in disfida, che fu combattuta in campo chiuso nel pomerio di Capua, in quel terreno che doveva vedere più tardi le nobili pugne garibaldine. Assistevano alla prova il re, la regina e tutti i gentiluomini della Corte. Fu un duello eroicamente cortese; ma da ultimo il Gavardo, messosi sotto il suo rivale, posegli alla gorgiera la punta della spada invitandolo a ritrattare l'insulto.

Il Rossetto vi si prestò col miglior garbo del mondo, e il plauso degli astanti e il clangor delle trombe salutarono la riconciliazione dei due valorosi.

L'Istria, in quel giorno, aveva rivendicata con le armi la propria italianità sopra un italiano che gliela diniegava: Capua aveva prevenuto Barletta; Santo Gavardo era stato il precursore d'Ettore Fieramosca.

— Ma — si dirà — a Capua era un italiano contro un italiano, mentre a Barletta, grazie ai Tredici, l' Italia rintuzzava splendidamente la spavalda insania degli stranieri. Lasciate correre, perchè degli italiani come il Rossetto ve ne sono ancora. Sì, ve ne sono, e di molti, che parlano dell'Istria come d' una terra, se non barbara, almeno straniera. Contro costoro è bene si levi, giustiziera inesorabile, la storica figura di Santo Gavardo.

Inalzategli, dunque, una statua; inalzategliela sulla piazza maggiore di Giustinopoli, dove, se la memoria non mi tradisce, può vedersi ancora un po' di San Marco superstite, uno di quei tanti leoni araldici che affidavano di buon governo i cittadini della gloriosa republica, tenendo aperto sotto la zampa il libro del Vangelo con la scritta augurale: *Pax tibi, Marce, evangelista meus.*

Quando gliela inaugureranno, il Tartini di Pirano, facendo tacere il diavolo della classica *sonata*, costringerà il suo violino a dar dei ruggiti leonini. E per quanto postumo, questo sarà il suo capolavoro».

A proposito d' una festa religiosa. La lettera che abbiamo pubblicata ieri intorno alla coincidenza della festa per l' incoronazione della B. V. Addolorata, con la ricorrenza del XXVI anniversario della liberazione di Roma, ci ha procurato una pioggia di letterine e letterone d'ogni specie, quasi tutte prudentemente anonime, intorno all'argomento.

Abbiamo anche ricevuto la visita di un egregio sacerdote, il quale ci assicurò in modo formale «che la coincidenza è assolutamente fortuita e dipende dal fatto che «la festa della B. V. Addolorata è festa «mobile e scade regolarmente ogni anno la «terza domenica di settembre».

D'altra parte ci viene riferito che i preparativi per la festa sono così avanzati da non poter più concedere una proroga, la quale tornerebbe di sommo danno sotto ogni rapporto.

Nel prendere atto di queste dichiarazioni, intese a togliere alla festa ogni significato che si scosti dalla pura e semplice manifestazione religiosa, dobbiamo aggiungere che ci sono pervenute anche molte lettere che approvano le idee del «cattolico italiano» e ritengono inopportuna e quindi da evitarsi la deplorata coincidenza.

Per conto nostro null' altro possiamo aggiungere. Crediamo di aver compiuto un dovere accogliendo una lettera che metteva in chiaro un lato della questione, che poteva essere sfuggito alla vigilanza dell'Autorità. A questa ora, cui incombe la tutela dell'ordine publico, il giudicare se una tale coincidenza, voluta o no, possa essere atta a turbarlo.

Decesso. Apprendiamo con dispiacere il decesso del concittadino signor Cesare Janz, avvenuto a Lisbona. Il Janz, che aveva studiato architettura a Venezia, ove ricevette la patente di professore, fu per parecchi anni a Roma, ove esercitò la professione di architetto, e poi s'era recato nel Portogallo, ottenendovi il posto di direttore della Scuola professionale di Lisbona. Era poco più che trentenne.

La morte di un buon territoriale. Ci scrivono da Santa Croce 25: Oggi ebbero luogo i funerali del ricco possidente Martino Cossutta, morto nell'età di anni 81. Era uomo di sentimenti schiettamente liberali e si adoperava con tutte le sue forze per mantenere il buon accordo con la sua amata città di Trieste, come egli soleva ripetere. Al funerale intervennero tutte le notabilità dell'altipiano senza distinzione di partito, tanto era stimato anche dagli avversari.

Lascia unico erede della sua ingente sostanza il figlio Francesco, che siamo certi seguirà le belle tradizioni del padre.

Enrico Nencioni. E' morto, all'Ardenza, il noto critico e letterato fiorentino prof. Enrico Nencioni, appartenente a quel gruppo di talenti, gentili, appassionati e liberi, del quale fecero parte Giuseppe Chiarini, Enrico Panzacchi, Ottavio Targioni-Tozzetti, Giosuè Carducci. Scrisse poesie pregevoli e affettuose, che furono pubblicate dallo Zanichelli nel 1878, — un volume di *Medaglioni*, una serie di conferenze letterarie e moltissimi articoli di critica, sempre acuti e geniali. Il Nencioni fu anche un appassionatissimo cultore di letterature straniere, specialmente dell'inglese e della francese, e fu il primo a divulgare in Italia i pregi di certi scrittori inglesi: come Browning, Whitmann, Shelley, Tennyson, Dante Gabriele Rossetti, Swinburne. La sua critica era desiderata da tutti gli scrittori ed i suoi giudizi erano molto apprezzati.

Congresso dei viticoltori istriani in Trieste. Come fu annunciato nelle circolari d'invito, il Congresso dei viticoltori istriani in Trieste già fissato pel giorno 3 settembre p. v., venne rimandato al giorno 10 settembre, alle ore 11 antimeridiane, nell' aula della Camera di Commercio ed Industria in Trieste.

«La Fratellanza» di Muggia. Questa Società operaia di mutuo soccorso inaugurerà domenica prossima 6 settembre, la bandiera sociale col seguente programma di festeggiamenti:

Ore 9 ant. Ricevimento del padrino, al molo, con la banda; sua presentazione alla Direzione e Rappresentanza, nella cancelleria sociale ed accompagnamento alla trattoria «All'Europa».

Applicazione della bandiera all' asta per parte del padrino e dei nastri per parte delle paraninfe; breve discorso del presidente, poi una bambina declamerà una poesia. L'inno della Società, scritto per l'occasione, sarà cantato dal coro; quindi la banda sonerà una marcia d'occasione e saranno cantati gl' inni dell' Istria e di Trieste.

Il padrino, seguito da tutta la società e dagli invitati, accompagnerà poi la bandiera in chiesa, dove sarà benedetta dal reverendo parroco. Terminata la funzione, la bandiera, preceduta dalla banda, verrà portata nella sede sociale, percorrendo le principali vie della città.

Alle 2 pom. Banchetto: vi prenderanno parte la Direzione della Società di Buje, la Direzione e la Rappresentanza della Società di Muggia, i delegati delle Società invitate, la Direzione del Cantiere S. Rocco e le Autorità locali.

Alle 5. Concerto vocale ed istrumentale alternato con danze e fuochi d'artificio. Le danze continueranno fino le due del mattino. Tanto al concerto quanto alle danze potranno prender parte soltanto le famiglie dei soci e quelle degli invitati. Tre quarti d'ora prima della partenza degli intervenuti, il coro canterà in piazza. Alla partenza verranno accesi fuochi d'artificio e la banda suonerà alla riva.

Associazioni di professionisti. Lo spirito di associazione va man mano riaffermandosi anche nella nostra città: le società di professionisti, riflesso delle antiche confraternite delle arti e dei mestieri, si moltiplicano. Dopo gli scalpellini, i tappezzieri, dopo i tappezzieri, ecco i calzolai, che si sentono spinti a stringersi in un fascio cooperativo. Senza voler abbassare alla circostanza un geniale pensiero di grande poeta, si può dire davvero che «ciò che fu, torna e tornerà.» La fine del passato secolo vide sparire parecchie di quelle corporazioni d'artigiani, che avevano origine antichissime, e regolamenti e riti che le rassomigliavano a corporazioni religione. Il nuovo secolo ebbe altre preoccupazioni nella sua prima metà, che non riguardavano punto la cura degli interessi economici dei lavoratori. Nella seconda metà del secolo però, spente o avviate ad immancabili soluzioni le molte questioni politiche che agitavano il popolo, ecco risollevarsi la questione economico-sociale, accompagnata dal rinascere più forte dello spirito di associazione, prima anche represso. A Trieste abbiamo veduto sorgere parecchie corporazioni di artieri; ma di solito, si trattò di grandi associazioni che comprendevano molteplici arti e mestieri. La tendenza di questa fine di secolo è di ritornare alle origini; a quella specie di fratellanza fra gli esercenti la medesima arte o lo stesso mestiere.

Abbiamo detto che in quest'ultimo tempo fra noi si sono costituite nuove società professionali; oggi ce n' è una nuova che sta per costituirsi: quella fra calzolai, una Società di mutua assistenza, che vuol essere anche tutrice degli interessi di tutta la rispettabile e indispensabile classe dei fabbricatori di calzature. Domenica prossima, 30 agosto, alle 3 e mezzo pom., nel salone del Restaurant Berger, sotto al Castello, si terrà una riunione di calzolai e di calzolaie (perchè la nuova Società avrà due sezioni) per la discussione degli statuti.

Sussidi scolastici in concorso. Coll'anno scolastico 1896-97 sono da conferirsi due sussidi di annui f. 300, l'uno, della fondazione dott. Greg. Ananian, e precisamente un sussidio destinato a studenti della facoltà politico-legale presso l'i. r. Università di Vienna ed uno a studenti della facoltà medica, pure presso l'i. r. Università di Vienna. Per disposizione fondazionale sono chiamati al godimento di siffatti stipendi poveri orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste eventualmente poveri, giovani armeno-cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al reverendissimo Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli.

I sussidi saranno accordati, rispettivamente continuati soltanto a giovani che ne sieno degni per condotta morale e per gli studi anteriori percorsi con buon successo.

I sussidiati rimarranno nel godimento del sussidio fino al regolare compimento degli studi presso la i. r. Università in Vienna, compreso pure l'anno di laurea.

Il sussidio andrebbe però a cessare se il sussidiato ottenesse un posto gratuito in un istituto di educazione o fosse divenuto facoltoso; verrebbe pure fermato qualora il sussidiato non tenesse durante gli studi una condotta esemplare sotto ogni aspetto, non adoperasse tutta la diligenza possibile o non facesse buon progresso negli studi. Il diritto di conferimento spetta alla delegazione municipale di Trieste. Del resto valgono anche per i sussidi di fondazione Ananian le norme che regolano il godimento e la cessazione degli stipendi publici. Le istanze di concorso corredate dai documenti relativi all'età, al luogo di nascita, alla religione professata, alla condizione economica, alla condotta morale, agli studi percorsi ed agli esami sostenuti negli ultimi due semestri, sono da presentarsi sino al giorno 15 settembre p. v. al protocollo degli esibiti di questo Magistrato civico.

Nuovi uffici postali in provincia. Il 1. settembre 1896 verranno attivati i. r. Uffici postali in Lupoglava stazione, distretto di Capodistria, ed in Susnjevizza, distretto di Pisino. Questi uffici sono incaricati del servizio di posta-lettere, di colli e gruppi e fungeranno altresì quali collettorie della Cassa postale di risparmio. La congiunzione dell'Ufficio postale di Lupoglava si effettuerà mediante i treni della linea ferroviaria Pola-Divaccia e quella dell'Ufficio postale di Susnjevizza mediante una pedoneria giornaliera all' i. r. Ufficio postale di Cervoglie.

Con lo stesso giorno verranno pure istituite Collettorie postali nelle località di Bellay, Paas e Cepic, situate nel distretto politico di Pisino, delle quali le prime due staranno in congiunzione cogl' i. r. Uffici postali di Cervoglie e Susnjevizza e la terza con quello di Chersano.

Altre sospette malversazioni. In seguito alle ulteriori indagini fatte dal cancellista di polizia Pasquali, in riguardo alle malversazioni di cui ieri tenemmo parola, questi rilevò che una gran parte di merce, otto o nove grosse pezze di stoffa d' inverno, erano state vendute sotto prezzo in questi giorni dal signor Giovanni D. al negoziante di manifatture G. in via Malcanton. Infatti, recatosi il detto funzionario nei pressi di quel negozio, vide appunto un ragazzo che si apprestava a trasportare delle pezze di stoffa scura, caricata su d' un carretto.

Insospettitosi, il Pasquali fece alcune ricerche in proposito, e rilevò che le otto pezze di panno in parola, erano quelle vendute dal D. al G. sotto prezzo, e che erano preparate per consegnarle al mediatore signor E. e poi trasportarle nel deposito di manifatture del signor M. in via Santa Catterina. Il funzionario, legittimatosi presso il negoziante signor G. sequestrò le pezze di stoffa che, mentre avevano un valore reale di f. 583, erano state vendute dal D. al negoziante per soli f. 266! Queste pezze ed altri merci ancora, erano state assunte in commissione per la relativa vendita, dal D., ma non ancora pagate, dalla fabbrica di panni Rodolfo Medard e figlio, a Bielitz, in Moravia.

Le otto pezze di panno furono trasportate alla Direzione di polizia, e rileviamo che contro il D. continuano le indagini da parte dell'autorità.

Audace furto a Servola. Nel pomeriggio del 27 di luglio, il sig. Francesco Dessmann, detto Bossi, che abita al N. 189 di Servola usciva verso le 6 e mezzo, per fare una passeggiata, lasciando in casa, sola, la domestica Caterina Clach. Questa, approfittando dell'assenza del padrone, uscì anch'ella per recarsi da un'amica e, prima di abbandonare l'abitazione, ne chiuse il portone a doppia mandata di chiave. Tornata mezz'ora dopo, trovò una finestra del pianoterra spalancata e vi scorse su traccie visibilissime di violenza. Spaurita, aperse in fretta le porte e corse su. Entrata nella cucina, la trovò nel massimo disordine e mentre stava per uscirne, un individuo si precipitò dalle scale del piano superiore le diede uno spintone e prese la via di tutta corsa. Poichè la povera donna si fu riavuta alquanto dallo stupore, fece un giro per le stanze e vide che in tutte, il ladro aveva fatto man bassa. Gli armadi erano scassinati, aperti i bauli. Rincasato il sig. Dessmann, in seguito a minuziosa ispezione degli oggetti che si trovavano nei cassetti forzati dal ladro, si accorse che questo aveva asportato un paio di orecchini d'oro con brillanti, un braccialetto d'oro e 2 fiorini in argento. Dessmann ...

I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Létang.** (97)

Non si rimaritò più, ma cercò distrazioni qua e là, e a poco a poco s'abbandonò alla passione del gioco. L'incontro di Daniele Hilson e di suo nipote Aureliano e quella specie d'intrinsichezza nata tra tra loro, contribuì non poco a sviluppare in lui tale passione.

Dopo aver goduto per molto tempo i favori della fortuna, Allevard incominciava a incontrar la cattiva sorte, e siccome le sue rendite — precauzione della defunta — erano inalienabili, si trovava talvolta corto di denaro. Sempre, in tali spiacevoli occasioni, la borsa compiacente e inesauribile di Daniele, s'era trovata aperta per lui. Da ciò una riconoscenza tutta speciale e vivissima, che era arrivata quasi alla famigliarità.

A cinquantadue anni, con la carnagione leggermente colorita, i lineamenti regolari, gli occhi grandi e brillanti, i lunghi mustacchi, arricciati con cura, il bel portamento, Allevard sarebbe stato simpatico, senza il suo amor proprio esagerato e puntiglioso. Si credeva vittima di grosse ingiustizie, e non comprendeva che, se certuni dei suoi compagni di studi occupavano posti superiori al suo, ciò proveniva dall'aver essi consacrato al lavoro il tempo ch'egli dava al piacere. Ciò lo rendeva ingiusto e maligno verso i superiori, irritabile e superbo con gl' inferiori.

Occupava al ministero della guerra, in fondo al secondo cortile, all'ala destra, due sale al piano terra: il suo ufficio, e quello dei suoi dipendenti. Le due sale comunicavano fra loro, ma avevano ciascuna un uscio separato sul cortile. Al primo piano si trovavano le sale degli ufficiali impiegati alla direzione.

Quel giorno, qualche poco avanti le quattro un bel *coupé*, tutto nuovo, si fermò in mezzo al cortile. Aureliano e lo zio Daniele ne scesero, dirigendosi verso l' ufficio di Allevard.

Il giovane battè due colpi leggeri e il ragazzo che stava in una piccola anticamera, corse ad aprire la porta.

Riconoscendo i due amici del tenente colonnello, li salutò e se ne andò.

— Allevard è qui? domandò Aureliano.

— Sissignore.

— Bene. Che colpo proverà, quel caro Allevard. Ah! ah! ah!

— Sicuro, sicuro — appoggiò Daniele.

E tutti e due entrarono ridendo nel gabinetto del direttore.

— Grande vittoria! gridò il giovane, sull'uscio. Ammazzatevi, caro Allevard, che non ci siete stato!

— Ammazzatevi! ripetè Daniele.

— Che c' è di nuovo?... domandò l'ufficiale andando incontro ai visitatori. M'avete l'aria di tornar dalla rivista!

— Meglio ancora. Ritorniamo dalla battaglia!

— Battaglia... accanita.

— Sì, caro amico... Una partita magnifica. — Vi racconterò tutto.

— Sedete.

— No, no. Siamo venuti a prendervi per assistere alla ripresa delle ostilità. C' è armistizio in questo momento e deve esser breve.

— Che cosa m'andate dicendo da cinque minuti?

— Linguaggio militare, caro mio. Al ministero della guerra, non è d'obbligo?

— Al fatto!...

— Ci sono. Immaginatevi che abbiamo fatto colazione al circolo... eravamo in molti, e si è bevuto... Il piccolo Romach, che ha il padre milionario, e che è tanto prudente e meno duro quando non beve, s'è trovato brillo, e gli è venuta d'un colpo una grande audacia, tanto che ha voluto incominciare una partita seria con me. La fortuna arride agli audaci e Romach cominciò col guadagnarmi cento, poi duecento luigi... Ma per fortuna la sorte cambiò e riebbi il vantaggio. Che brutto ceffo aveva, il piccolo Romach, pallido, nervoso, con gli occhi stravolti, giocava, giocava, sempre. Crac! cinquecento luigi! Li perde. Allora, eccolo che getta le carte: «Sono al verde. E' la fine della mia provvista di questo mese.» E mi diede il suo libricino di *chequès* sulla banca del papà, dopo aver gravemente riempito i vuoti.

«Gli altri ridevano e si divertivano come pazzi.

«— Ha paura, Romach, ha paura!

«— Che volete, signori miei, non ho più niente. Non posso più giocare per cassa.

«— Ebbene, gioca a credito.

«— Cinque per cento d' interesse.

»— No, dieci!

«— Mai, e poi mai! gridò Romach, battendo i pugni sul tappeto verde, da noi ha denaro a meno del due per cento!

«— E' un pretesto per rifiutare la partita!... Battuto, Romach, battuto!...

Il giovanottino, il cui padre è tenuto per arcimilionario: s'arrabbiava per quei clamori e il suo orgoglio lo spingeva alle resistenze estranee. D'altra parte il barone — i de Romach sono baroni di Sant'Impero — non vuole disordini nella contabilità del suo rampollo, il cui credito regolare è mensile, di dodici mila franchi è fisso, immutabile.

nunciò subito il furto all'autorità che non stette molto a scovare il malfattore, certo Francesco Sanzin, detto *Parussola*, di 23 anni, da Servola, ladro impenitente, da pochi giorni uscito dalle carceri di Capodistria.

Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo iermattina. Egli tentò sostenere la propria innocenza, ma la testimonianza della domestica Caterina Clach, che lo riconobbe, fu così esplicita che nei giudici non potè rimanere alcun dubbio sulla sua colpabilità. Sicchè la Corte, tenendo conto dell'audacia del furto e della recidiva, condannò il Sanzin a 18 mesi di carcere e alla speciale sorveglianza di polizia dopo scontata la pena.

«Gigi della Montagna». Iermattina sedeva sul banco degli accusati, chiamato a rispondere del crimine di furto, il famoso Luigi Bencina, detto *Gigi de la Montagna*, individuo che già ha scontato una dozzina di gravi condanne. Egli, la mattina del 26 luglio, introdottosi nel recinto di legno della casa che si sta costruendo in Piazza delle Poste, entrò, non visto, nel casotto del guardiano Giuseppe Bastiancich, prese dalla parete dove pendevano un cappotto e un paio di calzoni. Stava, quindi, per svignarsela, quando si presentò sulla porta il guardiano, un pezzo d'uomo, che afferratolo per il colletto della giacca e fattigli deporre gli oggetti suindicati, lo condusse fuori e lo consegnò a una guardia.

Nel suo costituto, naturalmente, non potè negare la colpa, ma tentò mitigarla dicendo che aveva trovato il recinto aperto, quindi che non aveva commesso il furto da luogo chiuso e che, per questo, con riflesso al valore degli oggetti rubati, il fatto si limitava a contravvenzione. Senonchè il teste Bastiancich lo smentì categoricamente su questo riguardo, sostenendo come cosa di assoluta certezza, che la porta del recinto era chiusa, non solo, ma ch'era chiuso il casotto.

E la Corte, basandosi su tali affermazioni, condannò il Bencina, per crimine di furto, e tenendo conto dell'anteriore di lui censurata condotta, a 8 mesi di carcere.

Da Liverpool a Trieste. Ferdinando Bisso, di 16 anni, cameriere, da Erquiela-Villogos di Buenos-Ayres e Giovanni Iohnson, d'anni 17, fuochista, da Sheffield, in Inghilterra, s'erano ingaggiati a Londra sul piroscafo austro-americano *Aquileia*, il secondo declinando il falso nome di Giuseppe Moretti. Nel viaggio da Liverpool a Trieste, i due amici, d'accordo, in un giorno non precisabile, entrarono nella cabina del capitano Scopinich e, apertane una cassetta, ne asportarono due lire sterline. Dopo qualche giorno il capitano si accorse del furto e attivò subito le più minuziose indagini per iscoprirne gli autori. Ma inutilmente; i ladri sapevano così bene nascondersi ch'egli non aveva neppure un lontano sospetto sul Bisso e sul sedicente Moretti. Senonchè, giunto a Trieste, rese avvertita dell'ammanco sofferto l'autorità di Polizia, che, dopo accurate disamine, riuscì a deludere l'astuzia dei due mariuoli, che si confessarono quasi senza accorgersene.

Il dibattimento in loro confronto ebbe luogo iermattina, sotto la presidenza del cons. cav. Defacis. Il Bisso venne condannato a 6 settimane di carcere, e il Iohnson, che doveva rispondere anche della contravvenzione di falsa notifica, venne condannato a 2 mesi di carcere duro.

Contravvenzione di ubriachezza. Carlo Bernardini, di 23 anni, da Torreglia di Genova, fuochista marittimo, ingaggiato a bordo del piroscafo *Ridolfi*, arrivato a Trieste l'11 di luglio, scese a terra e si recò a bere un bicchier di vino nell'osteria al *Formento*, in via Punta del forno. Alzato invece il gomito più del bisogno, venne a litigio con alcuni avventori del locale, che si spinsero contro di lui per percuoterlo. L'oste, per evitar guai, prese il Bernardini per il petto e lo mise fuor della porta. Fortuna volle che il malcapitato cadesse propriamente nelle braccia di una guardia di p. s., la quale, accortasi com'egli fosse brillo, lo consigliò di andarsene a casa e afferratolo per un braccio lo spingeva. Egli non rispose parola, ma liberato il braccio, volendo o involontariamente colpì la guardia con la mano sul viso e la guardia lo arrestò. Comparso ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di publica violenza, il Bernardini accampò l'escriminante della piena ubriachezza. Disse che nulla ricordava di quanto aveva fatto nella sera del suo arresto e che, perciò, non poteva nè escludere nè ammettere di aver fatto quello di cui le guardie lo incolpavano. Queste, nel loro deposto, non poterono sostenere con tutta fermezza che il Bernardini non fosse stato tanto ubriaco da non aver più coscienza delle proprie azioni. Secondo loro egli aveva spiegato molta forza, ma non parlava sensatamente.

La Corte, con riflesso a queste emergenze, assolse l'accusato del crimine di publica violenza, e lo condannò per contravenzione di ubriachezza, a 8 giorni d'arresto.

Assoluzione. Domenica sera, un tale Gioachino Pugliese aspettava alla Stazione della Meridionale un suo amico che doveva arrivare. A un certo punto gli si fecero incontro due guardie di p. s. le quali gli chiesero per qual motivo stesse così fermo nella sala d'aspetto. Egli rispose loro che attendeva un amico, ma, siccome non voleva indicarne il nome, le guardie lo arrestarono per vagabondaggio, e ciò sebbene avesse mostrato di essere in possesso di denaro e di un orologio. Rimase in carcere fino a ier mattina, quando condotto dinanzi al giudice pretorile, questi lo mandò assolto per insussistenza di reato.

Fra zio e nipote. — Grave ferimento. L'ex macellaio Federico Polli, di anni 42, presentemente addetto allo Stabilimento industriale della ditta Francesco Mell, in via Media, abita assieme alla sua famiglia composta della moglie Giuseppina e di un figlio quattordicenne di nome Federico, in un quartierino al quarto piano della casa N. 3 in via Fonteria, di cui è portinaio un suo nipote dal lato materno, certo Pietro Donaggio, d'anni 38, mediatore, ammogliato, senza figli.

Fra i due parenti i rapporti erano abbastanza amichevoli; soltanto il nipote si permetteva di fare qualche osservazione allo zio allorchè accadeva che questi tornasse a casa ubbriaco e facesse delle scenate alla moglie disturbando così tutti gli inquilini. Nella sua qualità di portinaio, il Donaggio si riteneva in pieno diritto di fare questi rimarchi allo zio, osservando che il frequente rinnovarsi di clamorose scenate poteva recare grave danno allo stabile. Tutte queste osservazioni e raccomandazioni, però, a poco o nulla servivano, giacchè il Polli, uomo quieto e buono quando era *compos sui*, diveniva furibondo addirittura quando era preso dal vino.

Anche l'altra notte, ritornando a casa ubbriaco alle due dopo la mezzanotte, fece un casa del diavolo, rompendo anche delle stoviglie, in modo che la moglie di lui, spaventata, dovette fuggire assieme al figlio.

Ieri a mezzogiorno il Polli, terminato il lavoro, si recava come al solito, a casa per il pranzo. Appena entrato nella cucina si sedette vicino al tavolo e chiamato a sè il figlio, gli domandò perchè la sera prima fosse fuggito. Il fanciullo stava per rispondere, quando entrò il Donaggio, che rivolse allo zio il solito ammonimento. Il ragazzo approfittò di questa circostanza per uscire dal quartiere assieme alla madre. I due uomini — che erano entrambi un poco alticci — continuarono la loro discussione, che ben presto degenerò in disputa, ad un punto della quale il Polli pronunciò verso il Donaggio le parole «Tasi bruto purcinel».

Il Donaggio, offeso da questa espressione, si scagliò addosso allo zio e tratto fuori un affilato trincetto, gli vibrò un forte colpo alla parte sinistra, ferendolo gravemente al costato. Ciò fatto si diede alla fuga, mentre il Polli, benchè stremato dalla perdita del sangue, ebbe la forza di scendere le scale della casa e trascinarsi fino all'ospitale.

Sul portone del pio luogo stavano parlando fra di loro gli impiegati d'ispezione sig. Ermanno Werthol ed Enrico Lack, nonchè un famiglio, che vedendo venire quell'uomo barcollante, lo credettero ubbriaco; senonchè il Polli sbottonandosi la camicia e lasciando vedere il petto rosseggiante di sangue, disse: «La vardi qua, go ciapado una pontada, ma xe roba de gnente».

Trasportato subito all'ambulanza, il dottor Bernardelli riscontrò sul disgraziato una gravissima ferita alla sesta costola, penetrante sette centimetri e ledente la regione polmonare. Già a prima vista la ferita fu giudicata mortale.

Datane immediata partecipazione alla Direzione di polizia, si recarono per i primi sopraluogo i funzionari di polizia cancellista Pasquali e agente Köller, i quali assunsero i primi rilievi.

Successivamente comparve la commissione agli istantanei composta del segretario dott. Krammer, dell'ascoltante dott. Laurencich e dei medici periti dottori Xydias e Zampari, la quale assunse gli ulteriori opportuni rilievi di legge, dopo di che il ferito venne accolto nella quarta divisione, mentre l'ispettore Ladovaz, di androna del Moro, intraprendeva immediatamente le opportune ricerche per l'arresto del feritore.

La moglie del ferito, al momento del fatto, si trovava sul portone della casa e quando il Donaggio, fuggendo, giunse abbasso, ella gli chiese dove si trovasse suo marito, al che il feritore senza rallentare la corsa, rispose: «el vien subito». Figurarsi la disperazione della povera donna all'apprendere la notizia della tragedia; ella corse tosto all'ospitale per vedere il marito, ma ciò non le venne accordato che dopo le 2, quando cioè la commissione giudiziale ebbe esaurito il suo compito. Appena veduta la moglie, il ferito con voce fioca, affermando che il Donaggio non era altro che un pazzo, le raccomandò di non farlo arrestare. Senonchè il feritore, forse preso dal rimorso, verso le 5 del pomeriggio si presentava alla Direzione di polizia. L'ufficiale sig. Titz, dopo averlo assunto a protocollo, lo fece scortare agli arresti di via Tigor a disposizione del giudice istruttore

Lo stato del ferito è gravissimo; i medici però non disperano di salvarlo.

Le tristezze del 24 d'agosto. Ieri sera, verso le sette, una donna vestita a gramaglie, dal volto pallido ed estenuato, nel quale però le traccie dei patimenti non celavano i resti di una passata bellezza, si fermava, circondata da cinque figliuoli, tre dei quali in tenerissima età, dinanzi all'infermeria Treves. E lì, narrò una triste storia di miseria e di lagrime. Quella donna, a nome Clara M., era rimasta vedova da poco tempo di Cristiano M., per parecchi anni occupato al servizio della libreria Dase, morto in seguito a tubercolosi. E ben presto la poveretta si era trovata di fronte alla più straziante miseria: giacchè dei figliuoli, soltanto due: la figlia maggiore, sedicenne, che fa la stiratrice, e uno dei ragazzi, occupato in una farmacia, guadagnano qualche po' di denaro. Nel brutto giorno del 24 d'agosto — data fosca per tanta povera gente! — la povera famiglia rimase senza tetto e priva d'ogni mezzo. Il sig. Treves fece tosto preparare in un suo magazzino, in via dei Vitelli, cinque letti, e accolse così, per alcuni giorni, quei disgraziati. Poi mandò a prendere per loro una cenetta e dispose che per oggi essi abbiano il vitto.

⁂ Rileviamo che in questi giorni furono numerosissime le famiglie, prive di alloggio che implorarono aiuto dal sig. Treves, il quale venne in loro aiuto.

Piccoli incendi. L'altra sera, verso le 7, prese fuoco un ammasso di fuliggine nella canna del camino della cucina economica situata al N. 4 di via Chiauchiara. Intervennero i vigili dell'appostamento di via della Loggia, che in breve spensero il piccolo incendio.

Ierinotte verso le due, ignoti dilettanti-incendiari in miniatura si divertirono a dare fuoco ad un mucchio di foglie di granoturco che erano state gettate nella strada, in via del Seminario. Intervennero i vigili dell'appostamento di via della Loggia, che, in breve, spensero il piccolo rogo.

Ustioni. Il bracciante Martino Sciuka, d'anni 40, abitante in Rena, l'altra sera, appena rincasato, stava coricandosi quando, per un movimento involontario, rovesciò la lampada a petrolio, e il liquido, infiammatosi, scorse giù per il pavimento, e in quell'incontro lo Sciuka riportò alcune ustioni al braccio destro. Credendo fosse cosa leggera, egli non ricorse a nessuna cura, ma ieri sera, soffrendo acuti dolori, si recò all'infermeria Treves, ove ottenne i primi soccorsi. Ieri fu però consigliato di recarsi all'ospedale, per le cure ulteriori.

Disgraziato accidente all'Arsenale del Lloyd. Il meccanico Carlo Liebhard, d'anni 20, abitante in via Geppa N. 10, stava ieri mattina, lavorando ad una grua all'arsenale del Lloyd, quando accidentalmente s'impigliò il pollice della mano sinistra nella macchina, e riportò una lacerazione. Ottenute le prime cure dal medico dell'arsenale dott. Candioli, venne poi accompagnato all'Ospitale, ed accolto nella IV divisione.

Altra disgrazia durante il lavoro. Gregorio Vranich, facchino, d'anni 29, abitante in via Punta del Forno N. 4, occupato allo Stabilimento Tecnico triestino, ierimattina mentre stava pulendo una grua, s'impigliò l'indice della mano destra nell'ingranaggio e ne riportò una ferita lacera-contusa. Ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione alla Guardia medica.

La cronaca triste. Antonio F., di anni 40, cocchiere, abitante in via delle Sette fontane N. 16, venne iersera colpito da alienazione mentale. Chiamato il dottore d'ispezione della Guardia medica, ne ordinò il trasporto nelle sale d'osservazione.

Non era infedeltà. Il sig. Pietro P., di cui ieri ci siamo occupati narrando che era stato arrestato perchè colpevole d'infedeltà, venne a dirci che il suo arresto era effetto di un equivoco dell'agente della ditta in manifatture che si supponeva da lui danneggiata per l'importo di 50 fiorini, l'agente credeva ch'egli non avesse regolato la relativa pendenza. Schiarite le cose, egli fu posto in libertà.

Un portamonete trovato a bordo. Nel viaggio tra Alessandra d'Egitto e Berutti, il signor Enrico Warschen, dalla Germania, rinveniva sotto il tavolo del secondo posto, del piroscafo del Lloyd austriaco *Orion*, un portamonete contenente diverse monete d'oro estere. Il legittimo proprietario potrà rivolgersi alla Direzione del Lloyd, ove il portamonete venne depositato.

Quello che si trova... sulle scale. Il portiere di una banca di qui rinveniva ieri sulle scale dell'edifizio in cui la Banca stessa ha sede, un importo di denaro, che l'onest'uomo si affrettava a consegnare ai proprii superiori. La Direzione ha disposto che il denaro sia depositato presso l'Autorità di polizia a disposizione di chi potesse dimostrarsene legittimo proprietario.

Rissa. Ieri, verso le 6 e mezzo pom. il carbonaio Matteo Okrovich, d'anni 24, da Gorizia, s'imbatteva in piazza delle Legna col calzolaio Andrea Reghent, d'anni 36, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 2, e da una parola all'altra vennero fra loro a diverbio, e si ingiuriarono a vicenda. «Cossa! — domandò l'Okrovich — la polizia no te vedi, che te camini per Trieste.» Al che il Reghent rispose: «Fame ti la spia!» — Fu allora l'Okrovich che alzò le mani contro il suo avversario e così la rissa ebbe principio. Intervenne la guardia municipale Tenze, d'ispezione in quella piazza, la quale separò i due contendenti. Il Reghent aveva il viso tutto insanguinato solcato da diverse graffiature, prodottegli dalle unghie dell'Okrovich. Condotti entrambi all'ispettorato di androna del Moro, furono assunti a protocollo dall'ispettore Ladovaz; l'Okrovich, a propria difesa, disse che il Reghent lo aveva minacciato con una pietra. Il Reghent, peraltro, negò tale asserzione. Allora l'ispettore fece accompagnare entrambi alla Direzione di polizia dal commissario d'ispezione, affichè egli decidesse in proposito; prima però il Reghent venne condotto alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le necessarie cure per le leggere graffiature riportate. Alla Direzione di polizia, l'Okrovich ed il Reghent furono assunti ad un secondo esame, poi rilasciati, salvo a rispondere alle conseguenze di legge.

Un fratello che minaccia la sorella. Iersera fu arrestato il servo di piazza del Consorzio, Giuseppe Cirmansinski, d'anni 26, abitante in androna delle Pancogole N. 2, perchè minacciava la propria sorella Rosa Cerquenik, levatrice, abitante in via Donota N. 22.

Malore improvviso. Ieri, verso le 3 pom., Giuseppe B., d'anni 24, fu colto da improvviso malore. Egli fu trasportato alla infermeria Treves, ove ottenne i soccorsi necessari finchè rinvenne.

Lesioni accidentali. L'apprendista fabbro Giuseppe Donaggio, d'anni 15, abitante in via del Salice N. 8, riportava ieri mattina una escoriazione al dito mignolo della mano sinistra.

Alessandro Pecosek, d'anni 36, facchino, abitante in via del Ponte N. 2, con un vetro riportò una ferita di taglio al polso destro.

Ugo Giovann, d'anni 25, meccanico, abitante in via Rossetti N. 10, riportò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra.

Il facchino Francesco Scorlove, d'anni 33, abitante in Opicina N. 136, si produsse una ferita lacero-contusa al capo.

Enrico Pangher, d'anni 28, meccanico, abitante in via del Rivo N. 7, producevasi accidentalmente una ferita lacera sulla fronte.

Il dottore d'ispezione alla Guardia medica, prestò a tutti le cure necessarie.

Ieri alle 6¼ pom. il ragazzo Carlo Baschiera, d'anni 15, abitante al N. 3 in Piazza Lipsia, saltando giù da un cassone s'impigliò colla gamba sinistra in un chiodo acuminato, e riportò un'ampia ferita lacera da cui sgorgava in larga copia il sangue. Non perciò spaurito, il ragazzo si recò alla Infermeria Treves, ove il signor Elio gli lavò e fasciò la ferita, e lo fece poi condurre mediante vettura, all'ospedale ove fu trattenuto per la cura ulteriore.

I giuochi dei bimbi. Maria Ferlitz, d'anni 9, abitante in via Giulia N. 24, ieri accendendo un razzo riportava alcune ustioni di I grado alla palma della mano sinistra. Ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione alla Guardia medica.

Tentativo non riuscito. Ieri nel pomeriggio, in via Geppa, dinanzi al magazzino della ditta Ignazio Brüll, stazionava un carro carico di sacchi di caffè di proprietà della ditta stessa. Tre mariuoli approfittando del fatto che il carro era senza sorveglianza, chetamente si avvicinarono e, mentre due di loro stavano a guardia, il terzo con un coltello squarciò uno dei sacchi e cominciò ad estrarne del caffè. Senonchè un facchino, accortosi del tiro, arrivò a tempo a fermare il ladro e fargli restituire il bottino, che constava di circa 10 chilogrammi di caffè, lasciando poi libero il furfante, che si diede a precipitosa fuga seguendo l'esempio datogli dai suoi compagni.

Più tardi però il ladro venne arrestato. E' certo Giovanni Vattovaz, d'anni 20, fornaio disoccupato, abitante in via Punta del Forno N. 5. Dopo essere stato assunto a protocollo, venne passato in via Tigor.

Furono poi avviate le pratiche per l'arresto dei suoi complici.

Echi di un tentato furto. — Arresto del presunto ladro. Verso un'ora e tre quarti della notte dal 24 al 25 corr., un signore avvertiva una guardia che la porta del sottoscala, situato nel portone della casa N. 7 di via della Pescheria, e precisamente quella porta che confina col magazzino di zucchero, caffè e liquori dei signori Carmelich e Cesareo, era semiaperta. La guardia si recò subito sul luogo, e mentre stava per entrare, vide uscire dal sottoscala un individuo sconosciuto, che sgattaiolò via in tutta fretta e non potè essere riconosciuto, nè inseguito. La guardia, visitato il sottoscala, trovò un grimaldello e constatò che il muro del magazzino era perforato.

Le indagini per la scoperta del ladro furono affidate all'ufficiale di polizia Titz, il quale, infatti, riuscì ad arrestare quale presunto ladro, il fabbro Nicolò del fu Giuseppe Suneck, di 21 anni, da Trieste, pertinente al comune di Ragusa.

Arresto di due ricercati. L'altra notte l'ufficiale di Polizia Titz, assistito da alcuni agenti, procedeva all'arresto di certo Carlo di Giuseppe F., pittore di stanze, di 22 anni, da Trieste, e di Carlo fu Carlo F., pure pittore, d'anni 23, da Trieste, in seguito a ricercatoria telegrafica dall'autorità di Polizia di Fiume, perchè scomparsi da colà dopo aver commesso un furto criminoso.

Pesche rubate. Ieri mattina in Piazza del Ponterosso furono arrestati i villici Giacomo Gresonich, d'anni 22, ed Antonio Gresonich, d'anni 26, entrambi da Gason, presso Capodistria, mentre stavano trattando la vendita di circa 40 chilogrammi di pesche, che essi avevano rubato durante la notte a Gason, dalla campagna del loro compatriota Pietro Grisonich.

Condotti alla Direzione di Polizia, ed assunti ad esame dal cancellista Pasquali, i due villici negarono di aver rubato le pesche, e si gettavano la colpa l'uno sull'altro reciprocamente. Vennero naturalmente condotti in via Tigor. Il paniere con le pesche, del valore di circa 6 fiorini, fu loro sequestrato e riconsegnato al legittimo proprietario, Pietro Grisonich.

Il romanzo di un Leone povero. Ierimattina si costituiva spontaneamente alla Direzione di polizia certo Leone di Samuele Asseo, d'anni 30, da Salonicco, dichiarandosi privo di mezzi, e di qualsiasi provento e d'occupazione. Venne condotto in via Tigor, in attesa che venga rimpatriato.

A ciel sereno... Ieri notte, dopo il tocco, le guardie di p. s. trovarono placidamente addormentato sull'erba, nel cosiddetto «prà de Colliud», il giornaliero Martino F., d'anni 37, da Vipacco; lo svegliarono, e lo condussero a riprendere il suo... sonno interrotto, nel camerone degli arresti, in via Scussa.

Arrivo poco lieto. Ieri mattina, all'arrivo del treno celere proveniente da Vienna venne arrestato dall'agente di polizia Schubert, certo Giorgio Stolfa, di 19 anni, agente di commercio, perchè sospetto in genere. Perquisito, fu trovato in possesso di f. 111.50, in argento riposti in più portamonete. Era affatto privo di documenti. Fu posto a disposizione dell'autorità di Vienna.

Mangiando pesce. A Michele Pecenco, d'anni 24, cocchiere, abitante in via Torricelli N. 1, ieri nel pomeriggio, mentre mangiava del pesce, gli si conficcò uno spino nella gola. Ricorse alla Guardia medica, ove il dottor d'ispezione in breve gliela estrasse.

Fra ragazzi. Il ragazzo di 14 anni Rodolfo Stule, abitante in Campo San Giacomo N. 4, venne da un suo coetaneo colpito con un corpo contundente al viso e riportò una contusione e una leggera ferita sotto l'occhio, per la cura della quale ricorse alla Guardia medica.

Un quadro dell'Excelsior. — Il genio dell'oscurantismo. Ieri notte due sconosciuti individui, che, alla vista delle guardie, si diedero a fuga precipitosa, ruppero maliziosamente un fanale publico sulla strada di Roiano.

Quelli che non pagano. Il facchino Giovanni Serbo, di 22 anni, va ad arricchire la rispettabile collezione. Verso un'ora dell'altra notte in una birraria in via San Zenone egli si fece arrestare, perchè dopo aver fatto un conto di un fiorino e 46 s., si dichiarò insolvente.

Al bagno popolare. Certo Giuseppe Ukmar, abitante in via dell'Istituto venne derubato al bagno popolare di un vestito del valore di 3 fiorini.

La caccia ai portinai. Antonio Giorilli, portinaio alla casa N. 20, in via San Francesco, venne derubato dal proprio casotto di alcuni effetti di vestiario e di un ombrello del valore complessivo di f. 10. Quale autrice del furto si designa una prestaservizi.

I disoccupati. Dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via della Stazione venne arrestato, iersera alle 7, il mozzo disoccupato Elia Cazzarelis, d'anni 15, da Calamata, perchè senza mezzi di sussistenza e privo delle carte di recapito, s'aggirava in Piazza della Stazione.

Per accattonaggio. Ieri venne arrestato l'ottantenne Antonio Lisciak, da Vipacco, perchè importunava i passanti con illecita questua. All'atto dell'arresto tentò, benchè debole e quasi impotente a reggersi in piedi, di opporre resistenza alle guardie.

Cavalle di ritorno. Ieri mattina, alle 11, venne arrestata in via del Molino a vento, la villica Orsola di Matteo Sluga, d'anni 36, da Volosca, perchè, sebbene sfrattata da questa città e suo territorio, aggiravasi da qualche giorno in modo sospetto.

Venne arrestata, per revertenza allo sfratto, la domestica disoccupata Maria Kresnovich, di anni 29, da Loitsch.

Ubriaco eccedente. Iersera, al Punto franco, il cocchiere Pietro N., ubriaco, commetteva eccessi. Fu rinchiuso in camera di sicurezza, fino allo smaltire della sbornia.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.1, ore 2 pom. 25.3, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.5— — Oggi: Alta marea 11.24 ant., —.— pom. Bassa marea 5.7 ant., 6.15 pom.

Ogni giorno una.

— Così, signore, voi volete restar celibe?

— Sì, cara signora.

— Pure voi dovete avere degli amici che vi consigliano di ammogliarvi.

— Certamente... Ma io considero costoro come falsi amici, e non li tratto più.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 229.90, Rubli 216.75, Rendita Italiana 87.75 (La Chiusa precedente segnava: 231.20, 216.75, 87.80. La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.47, Rendita 93.72, Meridionali 638.—, Mediterranee 502.50. (La chiusa precedente notava: 107.35, 93.90, 638.—, 503.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.75, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.55, Italiana 87.70, Spagnuola 63.34, Banche ottomane 545.50, Lotti Turchi 99.—, (La Chiusa precedente notava: 102.67, 87.90, 64.69, 555.50, 123.50).

Dopo borsa: Un telegramma ad un nostro rémisier prevede per domani ripresa.

Qui: Rendita Italiana da 86.40 a 86.80, Credit da 365.50 a 367.

Listino. Napoleoni 9.50— a 9.51—, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.95 a 11.97, Londra 119.65 a 119.80, Francia 47.45 a 47.60 Italia 44.10 a 44.25, Banconote italiane 44.10 a 44.30, Banconote germaniche 58.55 a 58.70, Rendita austriaca in carta 101.60 a 101.85, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.10 a 122.40, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.30 a 99.50, Credit 363.50 a 365.50 Italiana 86.25 a 86.55, Lotti turchi 50.50 a 51.50, Serbi 34.— a 34.50, Serbi nuovi 4.40 a 4.30, Croce Rossa italiana 11.40 a 11.70.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.56, Rendita italiana 5% 87.70, Rendita spagnuola esterna 64.34, Azioni Banca ottomana 545.50.

PARIGI 27. Chiusa. Ferrate austriache 772. , Lombarde —.—, Rendita turca nuova 20.05 Cambio Londra 251.80, Egiziane 530.—, Rend. austr. in oro 106.—, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank 640.—, Lotti turchi 99.—, Banca di Parigi 833.—, Azioni Meridionali italiane 695.—, debole.

PARIGI 27. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 563.—, Debeers 753.—, Buffelsdoorn 76.75, Chartered 85.25 East Rand 184.—, Goldfields 330.—, Mozambique 43.—, Randfontein 77.60, Sheba 51.76, Transwaal 49.50, Oceana 43.50. sost.e

LONDRA 27 (Cambi Chiusa) Consolidati 113¹³/₁₆ Lombardi 9—, Argento 30¹¹/₁₆ Rendita spagnuola 64.⁷/₈, Rendita italiana 83.³/₄, Rendita austr. oro —.—, Cambio su Vienna 12.11. Sconto di piazza 1¹/₈, Pagam. della Banca staz.a.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 309.87, Ferrate dello Stato 335.37, Lombarde 89.¹/₈, Bankverein —. calma.

Caffe. AMBURGO 27. Chiusa: Santos good av. per agosto 54.25, per settembre 53.75, per decembre 51.—, marzo 50.75. sost.o.

AMBURGO 27. Rio ordin. loco 49-58, reale loco 59-61, buono loco 62-65.

HAVRE 27. Chiusa: Santos good average per agosto per 50 chilogrammi a fr. 65.25, per dicem. a fr. 62.25.

NUOVA-YORK 27. Chiusa: Rio per consegne future, da 15 a 20 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 7000 compresi affari consegna, Importaz. 447. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto 4²⁴/₆₄, Agosto-Settembre 4¹⁵/₆₄, Settembre-Ottobre 4¹³/₆₄ Ottobre-Novembre 4¹⁰/₆₄, Novembre-Decembre 4.⁹/₆₄, Decembre-Gennaio 4.⁹/₆₄, Genn.-Febraio 4.⁹/₆₄, Febbr.-Marzo 4.⁹/₆₄, Marzo-Aprile 4¹⁰/₆₄, Aprile-Maggio 4¹¹/₆₄ Maggio-Giugno 4¹¹/₆₄.

Merce americana, brasiliana, Broach, Dhollerah ¹/₁₆, Oomra ¹/₃₂ in ribasso.

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 69.96, per ottob. 70.10, per cons. future 71.12. Gioia contanti 63.47, per ottob. 63.47, per cons. future 65.17.

PARIGI 27. Ravizzone mese c. 54.50, p. settembre 54.25 calmo, quattro ultimi mesi 54.50, quattro primi mesi 55.75.

Petrolio. BREMA 27. Loco 6.45 fermo. ANVERSA 27. Loco 17.50, fermo.

Farina. PARIGI 27 Dodici Marche. Mese corrente 40.40, per settem. 40.50 fiacca, 4 ultimi mesi 40.40, quattro mesi da nov. 40.10, Annuv.

Spirito. PARIGI 27. Mese corrente 30.—, per settem. 30.50 fermo, 4 ultimi mesi 30.75. 4 primi mesi 31.75.

BERLINO 27. Loco 35.30, per Settem. 38.80, per Ottobre 38.90.

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° disp. 28.50/—.— sost.o, Bianco p. mese corr. 35.——, per settem. 29.87½ calmo, 4 mesi da ottob. 27.25—, 4 primi mesi 28.75—, Raffinato 99.— a —.—.

AMBURGO 27. (Chiusa). Per agosto 9.40, per settembre 9.40, per ottobre 9.62. fiacco

LONDRA 27. Java a sc. 11.³/₄, Rape greggio scell. 9.³/₈ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 agosto 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Orion	30/8	Scaricazione
9	Habsburg	28/8	Caricazione
12 a	Marathon	1/9	Scaricazione
12 b	Deak	30/8	„
13 a	Princ. Cristina	1/9	„
13 b	Egadi	28/8	„
14	Szapary	29/8	„
17	Finland	30/8	„
21	Albania	28/8	Caricazione
22	Dauno	29/8	Scaricazione
24	Agrumaria	31/8	„
Molo I	A. F. Cosulich	28/8	„
„			
Molo II			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Odol ha un sapore eccellente!

COMUNICATI*)

Avendo preso il signor Stokel per altra persona, ritiro quanto dissi, riferendosi il mio detto ad altra persona.

G. Piscitello.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

RODOLFO WEIS

Impiegato alla Banca Anglo-Austriaca

spirò quest'oggi alle 7 ant. dopo lunghissima malattia, munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi sottoscritti partecipano la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 Agosto 1896.

Giovanna nata **Wieser** consorte
Alice, Mario, Elli figli
Giovanni e **Irene** genitori
Amelia, Romeo, Olga, Luigi, Ettore fratelli
Giuseppe e **Beatrice Wieser** suoceri.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa ZIMOLO, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi praticante che abbia già nozione dei lavori di scrittoio e qualche conoscenza della lingua tedesca. Darebbesi preferenza a chi avesse fatto già un anno di pratica. Ed eventualmente con piccola paga. Offerte sub F. C. al Piccolo. 1601

Cercasi subito serva. Scuole nuove 3, I piano (San Giacomo). 1766

Ricercansi cuoco italiano, sottocuoca tedesca, camerieri, cantiniere per hôtel primario, Diverse cameriere restaurant, urgenti. Ufficio collocamenti, Tintore 1. 1764

Ricercasi giovane mezzo facchino, bella presenza, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1762

Offresi persona seria ramo manifatture ed anche viaggiatore conoscenza italiano, tedesco, sloveno primissime referenze. Indirizzo Piccolo 1743

Signorina praticissima venditrice-cassiera cerca posto primario negozio. Indirizzo giornale. 1750

Corrispondente tedesco, italiano, inglese, buonissimo stenografo, assolto accademico, prime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 1818

Abile associatore per publicazioni librarie, ricerca la libreria Julius Dase. 1708

Giovane tenitore di libri, in grado di condurre la contabilità doppia in qualsiasi casa commerciale, desidera migliorare la sua posizione. Ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 1703

Giovanotto buona famiglia, pratico della città, cerca posto come distributore presso libreria, oppure quale riscuotitore presso banca o magazzino. Buone referenze, solida garanzia, dietro richiesta anche cauzione. Offerte sub «M.» al Piccolo. 1683

Giovane cerca posto qui o fuori in deposito vini od altro, affari commerciali esperto amministratore libri, ottime referenze. Richieste al Piccolo M. R. 1771

Praticante assolto scuola media, con conoscenza della lingua tedesca, ricercasi per libreria locale. Offerte T. E. 1896 al Piccolo. 1709

Pittore stanze ricercasi eseguire lavoro prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1798

Negozio cappelli ricerca ragazzi. Indirizzo al giornale. 1748

ISTRUZIONE

Ricercasi istitutrice tedesca con piano per l'estero. Indirizzo Corsia Stadion N. 12 4.o piano, dalle 12 alla 1 pom. 1612

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub G. 100. 1763

Cercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanze circa Giardino, Corsia Stadion, San Francesco o Coroneo. Offerte sub „Giardino" al Piccolo. 1770

Signore cerca stanza ammobiliata. - Scrivere Piccolo indicando prezzo sotto «Tranquillità.» 1757

Distinta piccola famiglia affitta elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 18, terzo 1752

D'affittare stanza ammobiliata interna con costo. Indirizzo Piccolo 1744

D'affittare una bella stanza ammobiliata presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1753

D'affittare due stanze vuote, piazza delle Legna 7, I p. Informazioni drogheria 1766

D'affittare due belle stanze vuote o ammobiliate. Via delle Poste N. 10, I p. 1790

Affittasi vasto magazzino prezzo mite, via Trionfo 1. Rivolgersi portinaio 1810

Affittansi camere ammobiliate o vuote, ingresso libero, eventualmente costo, Ireneo 3, porta 14. 1746

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, volendo costo, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 1693

Affittasi stanza ammobiliata per due signori o marito e moglie, primo piano, vicinanze Posta. Indirizzo Piccolo. 1777

Affittansi pel 10 settembre due camere vuote con comodo cucina. Riborgo 27, II destra. 1774

Affittansi stanze ammobiliate. Via Molin piccolo N. 1, I p. 1472

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 17, primo. 1783

Affittasi prontamente, Gretta, 1-2 camere, cucina. Informarsi Mercurio, via Nuova 20. 1779

Affittansi piazza Borsa, I piano, eleganti stanze ammobiliate, volendo anche costo. Indirizzo al Piccolo. 1600

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 1794

Affittasi primo settembre, stanza ammobiliata, eventualmente costo. S. Nicolò 7, terzo. 1796

Affittasi stanza ammobiliata, una vuota, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo 1765

Affittasi posizione centrica, IV p., 6 camere, camerino, cucina, f. 500. Informazioni via Canale N. 5, II p. 2454

Affittasi stanza ammobiliata, via Navali N. 1, pianoterra. 1723

Affittasi prontamente quartiere bellissimo, quattro stanze, accessori, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1556

Elegante quartiere composto di sei stanze, accessori, primo piano, posizione centralissima, affittasi prontamente, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo 1555

Bottega sul'a Piazza d'affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 1556

Appigionasi magazzino a volta. - Rivolgersi via Molin piccolo N. 1, II p. 1391

Pensione diverse stanze ammobiliate affittansi via Pozzo mare 1, II. 1505

Fondo con tettoia, in via Miramar, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1599

Camera e costo presso buona famiglia, cerca impiegato. Gentili offerte all'indirizzo: Impiegato III, poste restante. 1776

Elegantissima stanza ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1782

Bella stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1798

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi ètagère-credenza usata, semplice. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1742

Ricercasi canapè usato canna d'India, tre persone. Offerte al Piccolo sub Ida. 1795

Acquisterebbonsi carretti a due ruote con suste, usati. Offerte con indirizzo preciso al Piccolo „Carretto" 1768

Da vendere un locale uso osteria, con attrezzi. Via Cologna N. 9. 1696

Da vendere grande cane guardia, razza ciccia. Osteria Cosulich, via Pondares 6. 1781

Da vendere tosto mobili nuovi di fabbrica, consistenti: stanza da letto completa, in noce opaca, lavorata, tinello e cucina Indirizzo Piccolo. 1761

Da vendere diversi mobili causa partenza, via Legna 1, IV. 1755

Da vendere un carro uso falegname. Via della Tesa N. 2. 1745

Vendesi velocipede nuovo, causa partenza. Via Campanile 7, I p. 1802

Terranuova vendesi magnifica cagna tutta nera Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1749

Bicicletta pneumatica quasi nuova, vendesi fior. 120; Campanile 7, III. 1756

Bicicletta «Diana Dürkopf» ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo 1747

Bicicletta inglese, quasi nuova, vendesi via Farneto 25, I destra. 1799

Bicicletta ottimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1705

Pianoforte usato e pianino di lusso vendonsi occasione. Cavana 8. 1785

Bicicletta primaria fabbrica, poco adoperata vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1784

Pianoforte cortissimo, moderno, fiorini 50 vendesi. Barriera vecchia 15, I. 1769

Motore a gas Langer & Wolf, della forza di otto cavalli, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1712

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Furono smarriti da un povero uomo fiorini 25, passando la via delle Poste, Ponterosso fino alla Filiale della Banca Union. L'onesto trovatore riceverà adeguata mancia portandoli al Piccolo. 1778

Portavisit smarrito mercoledì, percorrendo via San Giacomo monte, Ponciana, con entro biglietti di visita e scontrino pegno Dussich. Mancia portandolo via Pondares N. 1, I piano. 1773

Smarrito certificato acuità visiva, uso Lloyd, intestato R. Grattoni, ciò dallo Spedale civico alla via Gelsi 6. Trovatore portandolo al detto indirizzo, riceverà mancia. 1776

DIVERSI

Signore con buonissimo impiego all'estero cerca ragazza o vedova d'anni 25 ai 30, eventualmente con dote scopo matrimonio. Per informazioni esatte e fotografia, posta restante «O. R. 100» 1637

Diavolo Nagim benissimo: ricordi 5 agosto? ripetizione martedì coll'inferno. 1741

Annunziata. Desiderio grande. Fatalmente amor no! Non obbliate! Scrivete, amico. vostro. 1801

Fenice Arrivederci oggi alle 12 solito luogo. 1767

Augusta! Felicitazioni tuo onomastico. Conservami tuo giurato affetto, vivi felice. indivisibile Leone. 1797

Santuccia il mio pensiero è volto sempre a lei, vorrei esserle sempre vicino. Mario. 1799

Signorina incontrata ieri tramway, pedinata Corso, piazza. Ammirovi a scopo di matrimonio, da lungo tempo Specchi, molo. Perchè non incoraggiarmi con uno sguardo? Ditemelo. Vico. 1759

Anonimo Lettera giace fermo in posta, indirizzo via mia abitazione. Se credete, ritiratela. Olga. 1760

Per denaro a mutuo ed a buone condizioni, rivolgersi con lettera sub „Capitalista" al Piccolo. Sensali e mediatori assolutamente esclusi. 1756

Rappresentante di buone case bene introdotto cerca socio con f. 5000 per estendere lavoro. Offerte sub «A. Z. 500» fermo posta. 1751

22 fiorini mensili, riceverebbe pensione ragazzo studente presso buona famiglia, centro. Indirizzo Piccolo 1370

Distinta famiglia tedesca darebbe alloggio e costo a studenti di buona famiglia. Istruzione tedesca in casa. Vicinanza Ginnasio Comunale. Indirizzo Piccolo 1624

Cambiamenti di domicilio pregasi informare la libreria Julius Dase per gratuita inserzione nella Guida scematica 1897. 1707

Traslocatosi Emilio Yäde, fabbricatore di pianoforti, in via Farneto 10, I. 1698

Gomme cautschouk, tele per letto presso Verderber via Nuova 14. 1678

Stiratura lucido, netto e senza danneggiare biancheria. Acquedotto 21, corte secondo. 1792

80 soldi il vaso da 1 chilo, colori per pavimenti, mobili. Risultato brillante. Drogheria Stecher, Riborgo. 1787

Creme inglesi finissime per pulire, senza danneggiarne la pelle, gli stivali gialli, neri e lacca. Calzoleria Mödling, Corso 27. 1738

Traforo legno bianco, rosa, noce, nonchè bellissimi disegni. Scorzeria 4. 1492

Macchine palchetti, fabbrica d'ogni qualità spazzole, scope e pettini, prezzi ridottissimi. Canale 5, Giovanni Angeli. 1399

Linoleum a taglio. Tappeti Linoleum diverse misure, presso Verderber, via Nuova 14. 1256

Perchè?? andate a rompervi il capo e perdere gli occhi per guardare voi soli i vostri viglietti? a rischio ancora di sbagliare? come sbagliò quella donna che vinse 25,000 fior. da quattro anni estratti. Lo disse allo Zoldan ed al Credit: «guardavo sempre, ma non trovavo mai», mentrecchè abbonandovi, con piccolissima spesa, all'Ufficio Verifica Estrazioni „Zoldan" Trieste, dirimpetto Chiesa Rosario (San Pietro), primo piano, siete certi, sicuri della verifica dei vostri effetti e venite avvisati segretamente a casa vostra quando meno ve lo aspettate. 1780

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 336

LO STUDIO
dell'AVVOCATO
Dott. MICHELE TRUDEN
viene traslocato in
Piazza Ponterosso N. 1, I. p.

La Ditta ANT.° MUGGIA
si pregia d'annunziare il P. T. Publico d'aver fornito il suo
Deposito Mobili e Tappezzerie
DI PROPRIA FABBRICA
con innumerevole quantità fine e comuni ed in **grande assortimento** a **prezzi convenientissimi.**
Album illustrati gratis e franco.
Piazza delle Legna N. I

PRESTITI
da f. 500 in più fino alle maggiori somme provvedo come credito personale con correntezza e discrezione l'**Agenzia Budapest, Postfach 7.**

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI

La compagnia esercita il solo Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.

Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendii, scontri di treni ferroviarii, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse, di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizii, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo d[illegible] in qualunque occasione di legittima di[illegible] seguito a prestazioni per salvame[illegible] ne o di cose. Pei medici l'assic[illegible] prende fra le disgrazie accident[illegible] fezioni procedenti da fe[illegible] ite ripo[illegible] zioni cadaveriche.

ESEMPIO. - Un negoziante, avvo[illegible] sore, impiegato, può assicurarsi co[illegible] grazie accidentali e precisamente co[illegible] rini 10.000 per il caso di **morte**, b) 10.000 per il caso d'**invalidità** e c) 5 al giorno per il caso di **inabilità** [illegible] **poraria al lavoro** verso pagamento [illegible] fiorini 15.75 all'anno.

NB. Per altre professioni esposte a pe[illegible] maggiori, il premio si aumenta proporzio[illegible] mente.

II. Assicurazione Collettiva.

Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.

Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.

Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi all

Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 588/1.